

Johanna Schwanberg  
Dom Museum di Vienna

Come può avere successo un nuovo museo ecclesiastico in una città come Vienna, che ospita numerosi e prestigiosi musei e istituzioni culturali? Come può diventare un luogo indispensabile di calma emotiva, servendo allo stesso tempo come piattaforma socialmente rilevante per il discorso nel cuore della città; un luogo che attrae persone di tutte le culture, fedi e fasce di età? Queste erano le domande che sono sorte quando il Dom Museum Wien è stato completamente ri-concettualizzato e revisionato architettonicamente dal 2013 al 2017. Il fatto che abbia ricevuto l'Austrian Museum Prize – la massima onorificenza nazionale per i musei – a soli tre anni dalla riapertura, nonché una nomination per il premio European Museum of the Year, dimostra che la strada intrapresa è stata quella giusta. La giuria ha ritenuto che il “Dom Museum Wien ha realizzato qualcosa di straordinario: crea dialogo tra i famosi tesori della Cattedrale di Santo Stefano e le Collezioni Diocesane e gli oggetti chiave della modernità compresi nella Collezione Mauer. La presentazione dialogica, combinata con argomenti tempestivi e socialmente rilevanti, invita un pubblico eterogeneo a soffermarsi con stupore, libero dalle aspettative e dalle pressioni di dover avere una conoscenza o una comprensione precedenti. Nella sua presentazione, la direttrice Johanna Schwanberg fornirà approfondimenti sui modi entusiasmanti in cui il museo collega l'arte sacra storica e l'arte contemporanea – spesso appositamente commissionata – attraverso temi comuni e attraverso la contestualizzazione spaziale. L'idea è quella di dimostrare a un pubblico museale sempre più variegato che le questioni centrali esplorate dal cristianesimo – come la vulnerabilità umana, la lotta contro l'ingiustizia sociale o la relazione tra umanità e natura – sono temi rilevanti quanto lo erano duemila anni fa.